

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEL MANIFATTURIERO ABRUZZESE

ANNO 2017

INDICE

- 2** Presentazione
- 3** Descrizione del campione
- 4** La congiuntura manifatturiera nel 2017
- 8** Focus digitalizzazione
- 14** Conclusioni


CONFINDUSTRIA
ABRUZZO


CRESA

con il contributo di

BPER:
Banca

PRESENTAZIONE

La collaborazione tra CRESA e Confindustria Abruzzo prosegue con successo con la pubblicazione dei risultati dell'indagine sull'andamento del manifatturiero nel 2017. I risultati ci parlano di un sistema delle imprese in crescita, gli indicatori considerati indicano tutte variazioni positive rispetto al 2016 e in alcuni casi anche di rilevante valore assoluto. Nel confronto con i dati nazionali, l'Abruzzo mostra una maggiore potenza espansiva almeno per quanto riguarda produzione (+3% contro +4,7%) e fatturato (+0,7% contro +3,7%), meno buona la situazione riguardante gli ordini che fa registrare a livello medio Italia un consistente +6,9% contro un più modesto valore regionale del 1,3% sul fronte interno e del 4,3% sui mercati internazionali. Buone anche le prospettive di crescita nei primi sei mesi del 2018: il sistema imprenditoriale regionale esprime una netta prevalenza di opinioni rosee su quelle pessimistiche con qualche minore sicurezza circa la tenuta dell'attuale portafoglio ordini totali. Il manifatturiero regionale mostra quindi di essersi avviato su una robusta fase di crescita che dovrà essere ulteriormente consolidata nel corso del 2018.

Non altrettanto positivi i risultati del focus sulla digitalizzazione che fanno emergere il quadro di una regione non ancora sufficientemente informatizzata e nella quale le opportunità offerte dalla digitalizzazione sono ancora poco sfruttate dalla maggior parte delle imprese.

Ne emerge un quadro con luci ed ombre, con queste ultime che mettono in pericolo lo sviluppo futuro e la capacità di competere su mercati sempre più evoluti ed agguerriti.

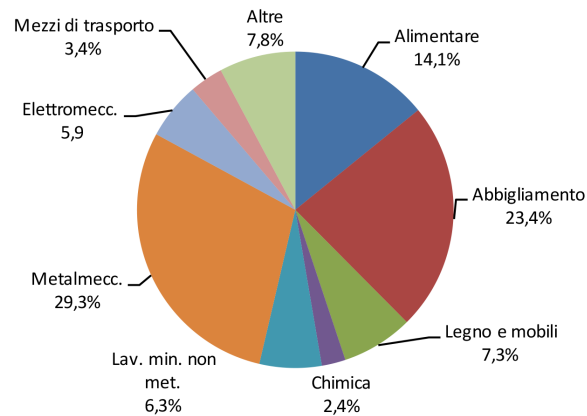
Alla luce di ciò si conferma l'impegno del sistema camerale a sostenere con progetti concreti (Punto Impresa Digitale, Resto al Sud, ecc...) la realtà economica locale, in particolar modo quella composta da micro-imprese, allo scopo di favorire la diffusione di processi sempre più evoluti, controllati e migliorabili sia all'interno delle singole aziende sia nei loro rapporti con l'ambiente esterno.



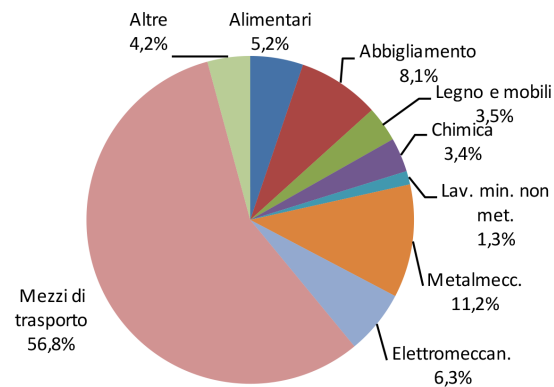
Il Presidente
CRESA
Lorenzo Santilli

DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

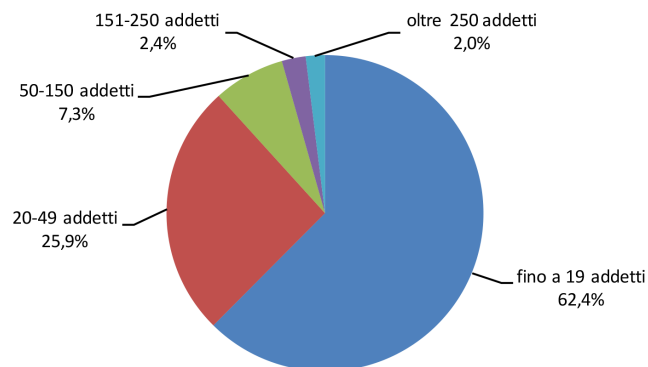
Imprese per settore (%)



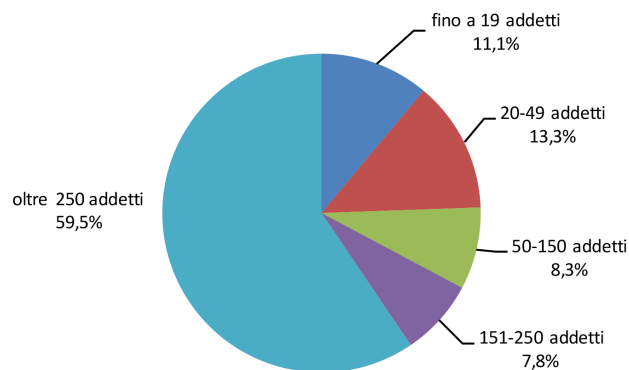
Addetti alle imprese per settore (%)



Imprese per classe di addetti (%)



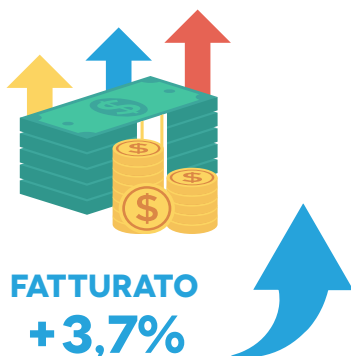
Addetti alle imprese per classe di addetti (%)



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA NEL 2017

di Matilde FIOCCO

Variazioni rispetto al 2016



La pubblicazione dei risultati della **indagine sul manifatturiero relativa al 2017** conferma l'operatività ed efficacia della collaborazione tra Confindustria Abruzzo e CRESA sancita dall'accordo del luglio 2017.

Come previsto ad una prima indagine "pilota" relativa al periodo gennaio-giugno 2017, oggetto di pubblicazione nel dicembre 2017, segue a regime una rilevazione a cadenza annuale.

L'intervista oggetto del presente studio, rivolta ad un **campione di 205 aziende manifatturiere con almeno 10 addetti**, è stata realizzata dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo e i dati raccolti sono stati elaborati e commentati dal CRESA. Il campione è rappresentativo di un universo composto al 31 dicembre 2017 da **1.251 imprese registrate** e da **1.223 industrie attive**. Rispetto alla fine del 2016 le registrate sono aumentate di 20 unità, le attive di 12. La distribuzione delle attive sul territorio regionale è abbastanza disomogenea: il 40,7% (pari a 498 imprese) opera nella provincia di Teramo, il 32,5% (398) a Chieti, il 18,4% (225) a Pescara e l'8,3% (102) all'Aquila. Considerando l'intero comparto dell'industria, senza escludere da esso l'universo delle imprese con meno di 10 addetti, i dati Istat rilevano che l'occupazione fa registrare in regione a fine 2017 **118 mila occupati**, 4.000 in più rispetto all'anno precedente con un incremento del 3,5%.

L'**andamento a livello nazionale** è contraddistinto da diffuse variazioni positive: la produzione industriale aumenta nel 2017 del +3% quale risultante di variazioni positive nei raggruppamenti dei beni strumentali, intermedi e di consumo e un calo sul solo fronte del comparto dell'energia. Anche il fatturato e gli ordinativi segnano un trend positivo a livello medio nazionale. Il primo, in particolare, riporta rispetto al 2016 un +0,7%, i secondi mettono a segno un ben più consistente +6,9% che induce ottime prospettive per l'andamento dei primi mesi del 2018 soprattutto nei comparti dell'elettronica e delle apparecchiature elettriche.

Il sistema manifatturiero regionale conferma nel complesso di essere in fase crescente con risultati di fatturato sul mercato interno migliori di quelli internazionali e più decisi incrementi del portafoglio ordini esteri da evadere nei primi mesi del 2018.

Nel confronto con il 2016, il 2017 fa registrare diffusi aumenti dei **principali indicatori**; la produzione mette a segno un +4,7%, il fatturato un +3,7%, l'export un +1,7%, gli ordini interni un +1,3%, quelli esteri un +4,3%, l'occupazione un più debole +1,2%. Tali risultati, se si esclude l'occupazione e l'export, sono migliori di quelli registrati a fine 2016, quando la produzione ha fatto segnare un +2,8% su base annua, il fatturato un +2,6%, gli ordini interni un -0,8%, quelli esteri un +0,5% e l'occupazione un +1,9%.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli indicatori, si rilevano aumenti dei **livelli produttivi**: le imprese manifatturiere regionali riportano un +4,7% su base annua sul quale incidono le buone performance del settore elettromeccanico ed elettronico (+10%) e delle altre industrie (+6,3%) e variazioni positive comprese tra il +3% e il +5% degli altri settori ad esclusione dell'alimentare che fa registrare un +0,9%.

Ugualmente sotto il profilo del **fatturato** si riscontra un andamento crescente (+3,7%) anche in questo caso determinato dall'incremento dell'elettromeccanica ed elettronica (+8,6%) cui si aggiungono le variazioni positive di tutti gli altri settori, con particolare riguardo per la metalmeccanica (+6,4%), per le lavorazioni di minerali non metalliferi (+5,3%) e per il legno e mobili (+4,8%).

Il **fatturato estero** fa registrare una crescita più contenuta (+1,7%) quale risultate del forte incremento dell'elettromeccanica ed elettronica (+10,5%), della metalmeccanica (+6,2%) e del legno e mobili (+4,6%) e variazioni nel complesso positive anche se di intensità più contenuta degli altri comparti eccezion fatta per le lavorazioni di minerali non metalliferi (-1,1%), i mezzi di trasporto (-0,6%) e il chimico-farmaceutico (0,0%).

Il **portafoglio ordini esteri** mostra un andamento migliore di quello delle **commesse interne** (+4,3% contro +1,3%). Il mercato interno fa osservare diffuse variazioni positive comprese tra il +2% e il +5% con incrementi meno consistenti solo nei settori alimentare (+1,4%) e mezzi di trasporto (+0,3%). Aumentano in misura significativa gli ordini esteri dell'elettromeccanica ed elettronica (+11,8%) e della metalmeccanica (+6,3%). Incrementi meno significativi interessano gli altri settori ad esclusione delle lavorazioni di minerali non metalliferi che riporta un -1,1%.

L'**occupazione** registra una crescita annua dell'1,2% determinata dagli incrementi del tessile abbigliamento (+3,0%), della metalmeccanica (+2,4%), dei mezzi di trasporto (+1,3%) attenuati in parte da diffuse variazioni negative sia pur di debole intensità del legno e mobili (-0,1%), delle lavorazioni di minerali non metalliferi (-0,8%) e da variazioni inferiori alla media regionale dell'elettromeccanica ed elettronica e del chimico-farmaceutico (+0,2%).

Riguardo ai **settori**, ottimo l'andamento del elettromeccanica ed elettronica che mostra incrementi a due cifre di produzione, fatturato estero e ordini esteri, un buon andamento delle performance sul mercato interno e una sostanziale tenuta del livelli occupazionali. Nel complesso positivi i trend di tutti gli altri settori con qualche difficoltà sul fronte estero e dell'occupazione delle lavorazioni di minerali non metalliferi. I mezzi di trasporto riportano una contrazione dell'export a fronte della quale mostrano un buon incremento degli ordini esteri. Il legno e mobili fa registrare lievi flessioni dell'occupazione. L'alimentare mette a segno variazioni positive comprese tra il +1% e il +2% di tutti gli indicatori esclusa l'occupazione, che resta stabile nel confronto con il 2016, il tessile abbigliamento il miglior aumento dell'occupazione su base annua e incrementi intorno al +3% ad eccezione degli ordini interni che variano intorno al +2%. La metalmeccanica registra incrementi intorno al +6% delle performance sui mercati esteri e del fatturato e intorno al +2% degli ordini interni e dell'occupazione. Buono nel complesso l'andamento del chimico-farmaceutico sul fronte interno, sostanzialmente stabili le prestazioni sui mercati internazionali.

Relativamente alla **dimensione d'impresa**, le **piccole imprese** (10-49 addetti) riportano per tutti gli indicatori valori positivi e nel caso del fatturato estero (+3,0%) e dell'occupazione (+1,2%) rispettivamente migliore e uguale a quelli medi regionali. Particolarmente positivo l'andamento sui mercati internazionali che nel primo semestre del 2017 mostrava valori negativi. Più debole la ripresa sul mercato interno. Produzione, fatturato e ordine esteri fanno registrare aumenti dell'ordine del +3%, ordini interni del +1%.

Sono le **medie imprese** (50-249 addetti) a mettere a segno nel complesso i migliori risultati con una crescita strutturale degli indicatori superiore alla media regionale. La produzione segna un incremento del +5,9%, il fatturato del +7,6%, l'export del +3,9%, gli ordini interni ed esteri del +4,5%. Qualche nube permane sul fronte dell'occupazione che segna un incremento debole (+0,5%), assai inferiore a quello fatto registrare dalle altre classi dimensionali di imprese.

Meno incoraggianti le performance delle **grandi imprese** (250 addetti e più) che tuttavia mostrano un deciso miglioramento rispetto al primo semestre 2017 quando gli indicatori hanno assunto valori inferiori all'1%.

Nel periodo in esame gli indicatori mostrano generalmente variazioni inferiori alla media regionale con le sole eccezioni della produzione e dell'occupazione leggermente superiori rispetto ad essa.

Sotto il **profilo provinciale**, si rileva che è **Pescara** a mostrare le migliori performance di produzione, fatturato, ordini interni e occupazione e un andamento meno favorevole delle altre province sotto il profilo della competitività internazionale, **L'Aquila** e **Teramo** fanno registrare variazioni superiori alla media abruzzese con particolare riguardo per export e ordini esteri e una sostanziale stazionarietà dell'occupazione, **Chieti** a mostrare la crescita nel complesso più contenuta con esclusione dell'occupazione che aumenta più che a livello medio regionale.

Il **clima di opinione** è decisamente positivo con aspettative a sei mesi di incrementi che prevalgono di misura sulle previsioni di contrazioni. Nel complesso tutti i settori fanno registrare fiducia nel futuro ad esclusione delle lavorazioni di minerali non metalliferi che manifestano timori di contrazioni per quanto riguarda produzione, ordini esteri ed occupazione. Su quest'ultima anche l'alimentare mostra perplessità. Particolarmente positive le opinioni espresse dagli imprenditori del settore dei mezzi di trasporto e di quelli operanti nelle grandi imprese che tuttavia mostrano maggiore prudenza rispetto agli altri settori riguardo la tenuta del portafoglio ordini totali. Per quanto riguarda le province è Chieti ad esprimere le più rosee aspettative, L'Aquila a mostrare il meno diffuso ottimismo.

PRINCIPALI INDICATORI DEL MANIFATTURIERO. Anno 2017.

Variazioni % annue

Settore di Attività	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini interni	Ordini esteri	Occupazione
Alimentare, bevande e tabacco	0,9	2,1	1,3	1,4	1,2	0,0
Tessile abbigliamento e calzature	3,0	2,9	3,4	1,8	3,4	3,0
Legno e mobili	4,8	4,8	4,6	3,5	3,8	-0,1
Lavorazione minerali non metalliferi	4,5	5,3	-1,1	5,4	-1,1	-0,8
Metalmeccanica	4,5	6,4	6,2	2,2	6,3	2,4
Elettromeccanica ed elettronica	10,0	8,6	10,5	5,3	11,8	0,2
Mezzi di trasporto	4,6	2,7	-0,6	0,3	3,9	1,3
Chimico-farmaceutico	3,2	3,2	0,0	2,7	0,0	0,2
Altre imprese manifatturiere	6,3	5,6	4,7	0,2	5,1	-2,6
Totale	4,7	3,7	1,7	1,3	4,3	1,2
PROVINCIA						
L'Aquila	5,3	5,5	4,7	5,2	4,8	0,0
Chieti	4,0	2,8	0,7	0,0	4,5	1,4
Pescara	8,5	6,6	0,8	6,5	1,6	2,2
Teramo	5,7	5,2	4,1	2,6	4,4	0,6
CLASSE DIMENSIONALE						
10-49 addetti	3,4	2,6	3,0	1,0	2,9	1,2
50-249 addetti	5,9	7,6	3,9	4,4	4,5	0,5
oltre 250 addetti	4,8	3,1	0,5	0,5	3,6	1,3

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

PREVISIONI A SEI MESI DEI PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI

(saldi % delle risposte) - Anno 2017

Settore di Attività	Produzione	Fatturato	Occupazione	Ordinativi	
				Totali	Esteri
Alimentare, bevande e tabacco	11,5	15,8	-5,8	7,9	7,9
Tessile abbigliamento e calzature	23,3	21,9	6,1	15,6	14,8
Legno e mobili	57,9	52,1	19,2	59,9	59,2
Lavorazione minerali non metalliferi	-0,6	11,8	-24,1	11,8	-0,6
Metalmeccanica	49,9	46,8	35,1	21,9	32,4
Elettromeccanica ed elettronica	24,5	24,5	71,7	24,5	16,0
Mezzi di trasporto	97,0	97,0	95,0	8,6	95,0
Chimico-farmaceutico	31,9	36,0	31,9	36,0	22,4
Altre imprese manifatturiere	32,4	32,4	35,8	32,4	32,4
Totale	69,2	69,1	65,7	15,4	64,6
PROVINCIA					
L'Aquila	6,5	8,6	37,0	5,5	3,4
Chieti	88,8	88,3	85,0	7,8	83,6
Pescara	36,6	33,3	21,8	35,2	28,4
Teramo	35,7	36,8	19,8	39,5	32,0
CLASSE DIMENSIONALE					
10-49 addetti	28,7	28,0	11,9	23,3	16,2
50-249 addetti	49,8	49,8	32,0	44,0	38,6
oltre 250 addetti	91,1	91,1	96,4	4,6	91,1

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

Introduzione

Dopo gli scoraggianti risultati emersi dall'indagine sull'applicazione di Industria 4.0 (76% delle aziende intervistate non ne ha mai sentito parlare), il CRESA e Confindustria Abruzzo hanno deciso di fare un passo indietro e indagare sul processo di digitalizzazione che rappresenta un pre-requisito essenziale per l'applicazione di un sistema Industria 4.0. Digitalizzare un'azienda significa trasferire le informazioni e i dati dal supporto cartaceo a quello informatico, in modo tale che siano gestibili in modo più completo, rapido e sicuro. Significa, in particolare, agevolare le comunicazioni interfunzionali all'interno dell'azienda e quelle con clienti e fornitori, con un enorme guadagno derivante dal venir meno di errori di comunicazione e dall'aumento della visibilità dei prodotti e servizi. Ma digitalizzare un'impresa non significa solo dematerializzare i documenti aziendali, la dematerializzazione è infatti solo la prima fase di un percorso più articolato che ha per obiettivo una maggiore agilità ed economicità dei processi aziendali. Non è certamente convertendo dei documenti cartacei in PDF che un'impresa può davvero evolversi. La digitalizzazione deve implicare la gestione informatizzata dei processi intesi come insieme delle attività che, partendo da un input iniziale (risorse), lo trasformano in un output dal valore aggiunto (prodotto), destinato o ad un altro processo aziendale (cliente interno) o ad un soggetto estraneo all'impresa (cliente o fornitore). Si tratta, quindi, di un nuovo modello organizzativo, grazie al quale un'impresa gestisce in maniera integrata, efficace, efficiente e collaborativa tutte le proprie attività. Un'azienda che ha digitalizzato i propri processi può eseguire una mappatura reale delle attività ed intervenire in modo efficace e razionale con un'azione di riprogettazione tesa a migliorare le prestazioni ottimizzando i singoli processi e l'interconnessione tra di essi. La digitalizzazione di tutti i processi aziendali consente, infatti, di raccogliere dati in tempo reale e di conseguenza prendere decisioni rapide e razionali evitando sprechi di risorse e di tempo e mettendo in atto un processo di miglioramento continuo teso all'ottimizzazione delle performance. L'introduzione della digitalizzazione è di importanza tale che negli ultimi anni lo Stato ha previsto una misura agevolativa, tramite la concessione di voucher, per le micro, piccole e medie imprese che vogliono adottare interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Il voucher, in particolare, è utilizzabile per l'acquisto di software, hardware e/o servizi specialistici che consentano di migliorare l'efficienza, modernizzare l'organizzazione del lavoro mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici e forme di flessibilità del lavoro tra cui il telelavoro, sviluppare soluzioni di e-commerce, fruire della connettività a banda larga e ultralarga o del collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare, realizzare interventi di formazione qualificata del personale nel campo ICT.

Risultati del questionario

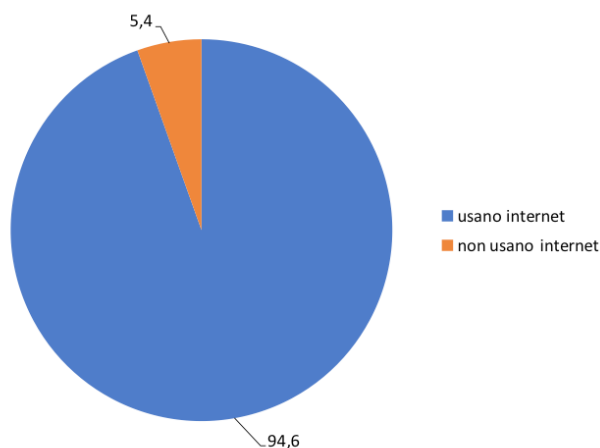
Il questionario è stato somministrato a 205 imprese, 202 delle quali hanno risposto in modo compiuto. Il 94,6% del campione utile, pari a 191 aziende, ha dichiarato di avere la connessione ad Internet, il restante 5,4%, pari a 11 attività, non risulta connessa. Tale percentuale, benché residuale rispetto alla sua complementare, è tuttavia allarmante: si tratta di imprese tra 10 e 49 addetti operanti in settori tradizionali (6 nel tessile-abbigliamento, 2 nell'alimentari e nella metalmeccanica e 1 nel legno e mobili) che di fatto sono completamente "tagliate fuori", poiché mancanti del pre-requisito di base, da ogni processo di digitalizzazione. Considerando i settori, le imprese non connesse sono il 12,5% dell'abbigliamento, il 6,9% dell'alimentari, il 6,3% del legno e mobili e il 3,3% della metalmeccanica.

Nel 54,5% dei casi esse hanno risposto che internet non è necessario alla loro attività, nel 27,3% che non hanno copertura internet e nel restante 18,2% non hanno addotto alcuna motivazione.

IMPRESSE E INTERNET

(val % su imprese intervistate)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

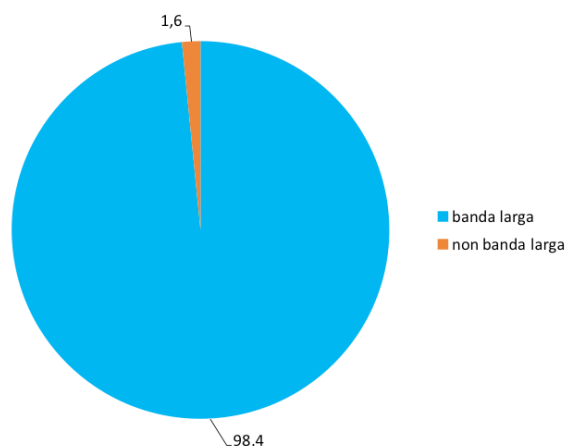


Nell'ambito delle attività con connessione ad internet, il 98,4%, pari a 188 imprese, utilizza una connessione a banda larga (velocità >2 mbit), l'1,6%, che equivale a 3 aziende, una narrow band con conseguenti maggiori problemi di velocità e quantità di dati trasmessi.

IMPRESSE E BANDA LARGA

(val % su imprese che hanno connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



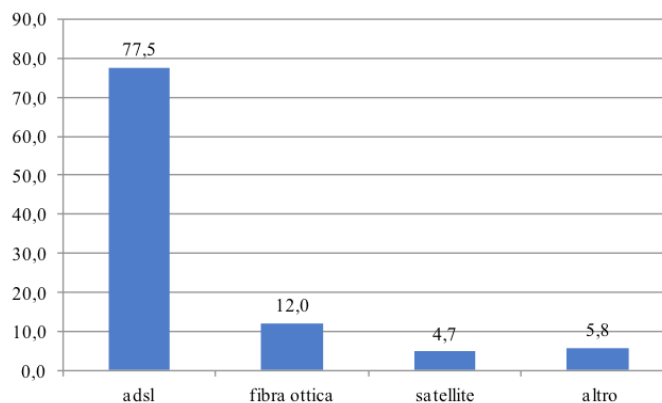
Il termine banda larga definisce, infatti, un insieme di tecnologie che consentono di fornire all'utente collegamenti di velocità notevolmente superiore rispetto a quelli permessi dalla normale rete telefonica, che per definizione fornisce servizi a banda stretta; una connessione dati può essere definita in banda larga quando è superiore a 2 Mbits/s (megabit). La connessione alla rete a banda larga è un prerequisito per impiegare al meglio le opportunità offerte dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In questo senso, la creazione di una capillare rete a banda larga è un fattore strategico internazionalmente riconosciuto. Nell'ambito delle aziende connesse al servizio di banda larga prevalgono ampiamente quelle che utilizzano l'ADSL (77,5%). L'ADSL è una delle tecnologie via cavo che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino in rame e trasforma la linea telefonica tradizionale in un collegamento digitale ad alta velocità. La qualità di una connessione ADSL dipende dalla consistenza del rame, dalla distanza del collettore principale, e, non ultimo, se

il distributore principale è collegato tramite fibre ottiche al resto della rete. Il 12,0% delle aziende intervistate utilizza la fibra ottica, vale a dire un cavo realizzato con una fibra di vetro attraverso la quale viene trasmesso un segnale luminoso anche su grandi distanze per l'accesso di reti a banda larga. Rispetto ai cavi in rame, la fibra ottica è in grado di trasmettere segnali molto più velocemente, fino a 40 gigabit al secondo. E', pertanto, ideale per grandi quantità di dati da trasferire rapidamente; è inoltre insensibile alle interferenze esterne (interferenze elettromagnetiche, variazioni di temperatura, ecc.). Se qualità e sicurezza della trasmissione dei dati sono indubbiamente i vantaggi della fibra ottica, il costo elevato della loro installazione costituisce uno svantaggio limitante. Il 4,7% delle aziende connesse ad internet usufruisce del satellite che rappresenta invece una tipologia di connettività senza fili poiché sfrutta una tecnologia, un metodo di trasmissione che per definizione funziona attraverso un sistema di satelliti e non di cavi.

IMPRESE CONNESSE A INTERNET A BANDA LARGA PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO UTILIZZATA

(val % su imprese che hanno connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

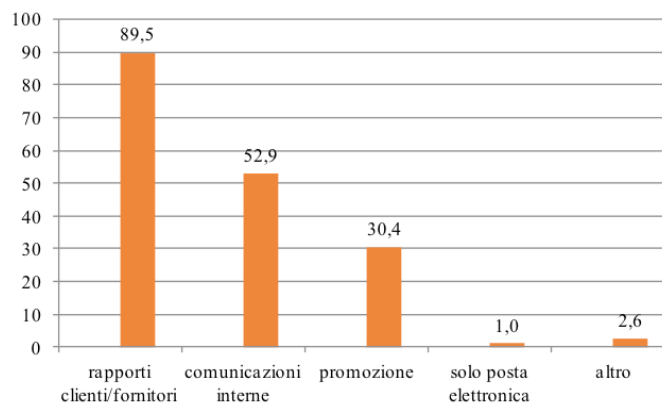


Passando dagli aspetti più astrattamente tecnologici a quelli operativi, si osserva che quasi il 90% delle imprese connesse, pari a 171 unità, utilizza internet nei rapporti clienti/fornitori, il 53% (101) per le comunicazioni interne, il 30% (58) per la promozione dell'azienda e della sua attività (sito istituzionale/ social network). Una parte residuale (2 unità, una alimentare e una metalmeccanica) sfrutta le opportunità che la connessione in rete permette per la sola posta elettronica.

IMPRESE PER FINALITÀ DI UTILIZZO DI INTERNET

(val % su imprese che hanno connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



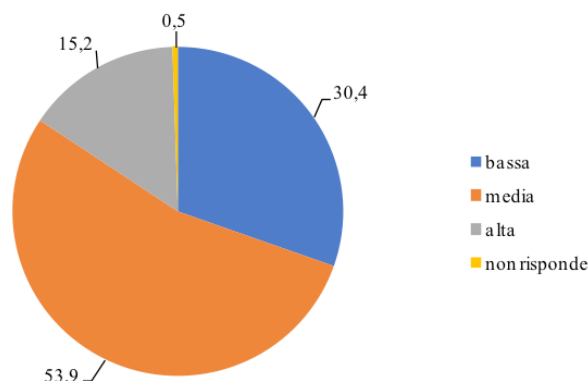
Le imprese intervistate, dunque, mostrano una buona propensione a gestire in rete, almeno in parte, i rapporti con gli altri soggetti della filiera (clienti esterni) e, in misura minore ma anche le comunicazioni tra i dipendenti (clienti interni). Meno di una su tre, invece, si mostra propensa ad utilizzare internet quale vetrina per l'azienda e per l'attività nonché quale strumento di promozione e vendita dei prodotti. Nonostante l'ampia diffusione di internet e la estesa applicazione nei rapporti intra e inter-aziendali, la maggioranza di imprese (84% pari a 161 aziende) mostra di non comprendere fino in fondo il valore aggiunto che le nuove tecnologie apportano al loro business e ritiene che l'applicazione delle tecnologie digitali rivesta una

importanza media (58% pari a 103 aziende) o bassa (58 imprese che equivalgono al 30% del campione) per il proprio business. Solo il 15% attribuisce a tali strumenti un'elevata rilevanza per il business aziendale.

IMPRESE PER IMPORTANZA DELLE TECNOLOGIE DIGITALI NEL BUSINESS AZIENDALE

(val % su imprese che hanno connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



Passando a considerare le imprese per settore di attività spiccano quelle operanti nei mezzi di trasporto e nel chimico-farmaceutico per la rilevanza medio-alta attribuita alle tecnologie digitali, l'abbigliamento, al contrario, per l'importanza più diffusamente bassa. Per quanto riguarda gli altri settori, particolarmente rilevante il peso delle aziende alimentari e delle lavorazioni di minerali non metalliferi che attribuiscono alla tecnologia una rilevanza media. Scoraggiante la valutazione data al ruolo nell'azienda delle tecnologie digitali (valori inferiori al 10%) dall'abbigliamento, dalle lavorazioni di minerali non metalliferi e dall'elettromeccanica ed elettronica. Si tratta nel primo e terzo caso principalmente di piccole aziende terziste che operano in modo non organizzato, alle quali importanti ditte del settore affidano lavorazioni di importanza residuale. Per quanto riguarda, invece, le lavorazioni di minerali non metalliferi l'alta incidenza di aziende per le quali le tecnologie digitali rivestono una importanza assai contenuta dipende dalla presenza all'interno di esse di vetrerie e marmisti che hanno minori esigenze digitali.

IMPORTANZA DELLE TECNOLOGIE DIGITALI NEL BUSINESS AZIENDALE PER SETTORE

(val % su imprese che hanno connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

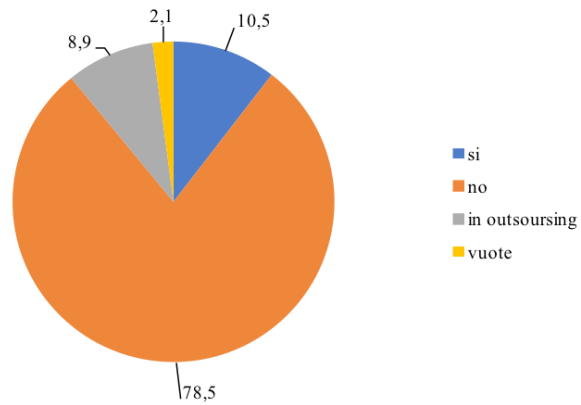
	Bassa	Media	Alta
Alimentare	25,9	59,3	14,8
Abbigliamento	41,0	53,8	5,1
Legno e mobili	33,3	46,7	20,0
Lavorazione minerali non metalliferi	33,3	58,3	8,3
Metalmeccanica	34,5	50,0	15,5
Elettromeccanica ed elettronica	36,4	54,5	9,1
Mezzi di trasporto	0,0	57,1	42,9
Chimico-farmaceutico	0,0	60,0	40,0
Altre manifatturiere	12,5	62,5	25,0

Assai bassa la percentuale di imprese che hanno all'interno dell'azienda esperti in tecnologie digitali (10,5%) cui si aggiunge un 2,1% di imprese che hanno tali risorse in outsourcing.

PRESENZA IN AZIENDA DI ESPERTI DI TECNOLOGIE DIGITALI

(val. % su imprese che hanno
connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

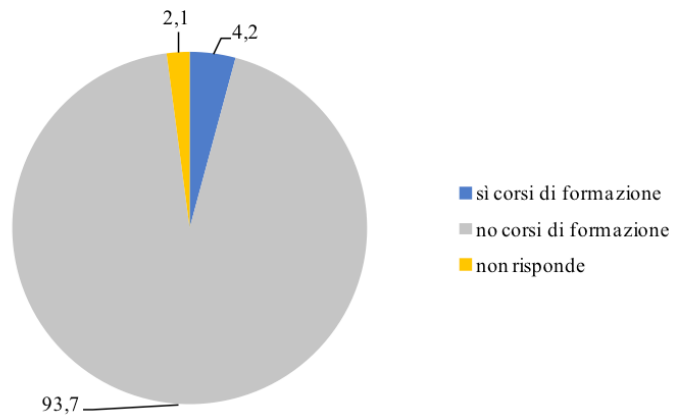


Se si esclude un 8,9% di aziende che non hanno dato risposta a questa domanda, il 78,5% delle aziende intervistate non dispone al proprio interno di un esperto in tecnologie digitali né fa ricorso ad un consulente esterno per fronteggiare le proprie necessità il che rappresenta un limite oggettivo all'implementazione di sistemi tecnologici personalizzati sulla base delle esigenze delle singole imprese e quindi naturalmente sempre più diffusi. Ad aggravare le situazione anche la scarsità di imprese (4,2%) che prevede di far partecipare i propri dipendenti a corsi sull'utilizzo delle tecnologie digitali.

AZIENDE CHE PREVEDONO CORSI DI FORMAZIONE PER I DIPENDENTI SULL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

(val. % su imprese che hanno
connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo

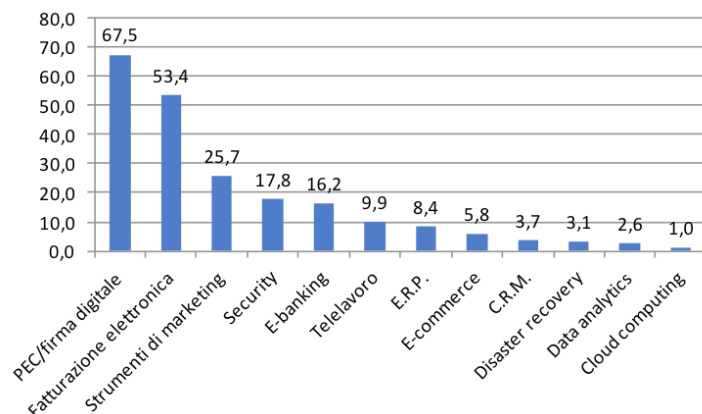


Per quanto riguarda i servizi digitali o applicativi e le soluzioni informatiche attualmente in uso nelle attività, si osserva che il 68% delle imprese utilizza la PEC/firma digitale e il 53% la fatturazione elettronica.

IMPRESSE PER SERVIZI DIGITALI O APPLICATIVI/ SOLUZIONI TECNOLOGICHE IN USO

(val % su imprese che hanno
connessione ad internet)

Fonte: CRESA Confindustria Abruzzo



Poco più di un quarto del campione fa uso delle tecnologie digitali per il marketing e percentuali tra il 16% e il 19% per la security e l'home banking. Tali percentuali, al di là del fatto che interessano una parte consistente del campione intervistato, sono in realtà piuttosto basse in relazione all'utilizzo che di tali strumenti dovrebbero fare le imprese e mostrano una realtà in cui, al di là delle parole, c'è ancora molta strada da fare. Inferiore al 10% l'utilizzo di internet per il telelavoro (9,9%), intorno all'8% la diffusione di E.R.P. (software gestionale per le risorse d'impresa, vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità), intorno al 6% di e-commerce, al 4% di C.R.M. (applicativo per la gestione dei rapporti con i clienti), al 3% di disaster recovery (misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze che ne intacchino la regolare attività) e data analytics (processo di ispezione, pulizia, trasformazione e modellazione di dati con il fine di evidenziare informazioni che suggeriscano conclusioni e supportino le decisioni strategiche aziendali), all'1% di cloud computing (tecnologia che consente di usufruire, tramite server remoto, di risorse software e hardware, come memorie di massa per l'archiviazione di dati, il cui utilizzo è offerto come servizio da un provider).

Sintesi

Digitalizzare un'azienda significa gestire in modo informatizzato i processi intesi come insieme delle attività che, partendo da un input iniziale (risorse), lo trasformano in un output dal valore aggiunto (prodotto), destinato o ad un altro processo aziendale (cliente interno) o ad un soggetto estraneo all'impresa (cliente o fornitore). La digitalizzazione è quindi un nuovo modello organizzativo che consiste nel mappare le attività aziendali ed intervenire in modo efficace e razionale con azioni di riprogettazione tese a migliorare le prestazioni ottimizzando i singoli processi e l'interconnessione tra di essi. Dall'indagine realizzata da Confindustria e CRESA emerge in modo allarmante che esiste in Abruzzo una percentuale di aziende non connesse ad internet (5,4% del campione pari a 11 imprese): si tratta in particolare di aziende con un limitato numero di addetti (< a 50) operanti in settori tradizionali. A ciò si aggiunge un 1,6% di imprese del campione che non ha connessione a banda larga e non riesce, quindi, ad impiegare al meglio le opportunità offerte dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La tecnologia più utilizzata è l'ADSL (77,5%), cui segue la fibra ottica (12%) e il sistema satellitare (4,7%). Nonostante l'ampia diffusione di internet e la estesa applicazione nei rapporti intra e inter-aziendali, la maggioranza di imprese (84% pari a 161 aziende) mostra di non comprendere fino in fondo il valore aggiunto che le nuove tecnologie apportano al loro business e ritiene che l'applicazione delle tecnologie digitali rivesta una importanza media (58% pari a 103 aziende) o bassa (58 imprese che equivalgono al 30% del campione) per il proprio business. Solo il 15% (29 aziende) attribuisce a tali strumenti un'elevata rilevanza per il business aziendale. Passando dagli aspetti più astrattamente tecnologici a quelli operativi, si osserva che quasi il 90% delle imprese connesse, pari a 171 unità, utilizza internet nei rapporti clienti/fornitori, il 53% (101) per le comunicazioni interne, il 30% (58) per la promozione dell'azienda e della sua attività (sito istituzionale/social network). Una parte residuale (2 unità, una alimentari e una metalmeccanica) sfrutta le opportunità che la connessione in rete permette per la sola posta elettronica. Assai bassa la percentuale di imprese che hanno all'interno dell'azienda esperti in tecnologie digitali (10,5%) cui si aggiunge un 2,1% di imprese che hanno tali risorse in outsourcing. Se si esclude un 8,9% di aziende che non hanno dato risposta a questa domanda, il restante 78,5% delle aziende intervistate non dispone al proprio interno di un esperto in tecnologie digitali né fa ricorso ad un consulente esterno per fronteggiare le proprie necessità il che rappresenta un limite oggettivo all'implementazione di sistemi tecnologici personalizzati sulla base delle esigenze delle singole imprese. Ad aggravare le situazione anche la scarsità di imprese (4,2%) che prevede di far partecipare i propri dipendenti a corsi sull'utilizzo delle tecnologie digitali. Le applicazioni più diffuse sono quelle di base: firma digitale, fatturazione elettronica seguite a distanza dal marketing, security ed e-banking. Assai più rara l'applicazione di tecnologie digitali nelle aree del tele-lavoro, dei software gestionali per le risorse d'impresa, vendite, acquisti, magazzino, contabilità e dell'e-commerce.

CONCLUSIONI

La pubblicazione dei risultati della congiuntura manifatturiera relativa al 2017 rappresenta un nuovo e ulteriore punto di approdo operativo della collaborazione tra Confindustria Abruzzo e CRESA sancita dall'accordo firmato nella scorsa estate.

In occasione dell'indagine campionaria, da quest'anno infatti di rilevanza annuale, è stato somministrato anche un questionario diretto ad esaminare il grado di Digitalizzazione nel sistema imprenditoriale regionale.

Per quanto riguarda il focus sulla Digitalizzazione si evidenzia che una grande percentuale di aziende non riesce ad impiegare al meglio le opportunità offerte dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione, o mostra di non comprendere fino in fondo il valore aggiunto che le nuove tecnologie apportano al loro business e ritiene che l'applicazione delle tecnologie digitali rivesta una importanza relativa e non fondamentale.

Per quanto riguarda i risultati dell'indagine congiunturale, questa evidenzia che il sistema manifatturiero regionale rafforza i segnali di ripresa già mostrati nel primo semestre del 2017, con risultati sul mercato interno migliori di quelli sull'estero ma con buone prospettive anche sul fronte internazionale.

Sono soprattutto le medie imprese a centrare, nel complesso, i migliori risultati con una crescita strutturale degli indicatori superiore alla media regionale mentre sono da sottolineare le buone prospettive anche per il primo scorcio del 2018. Le imprese abruzzesi però lamentano ancora la mancanza di adeguati progetti che permettano di rafforzare e far divenire rilevanti i segnali di ripresa che si registrano. Permane pertanto la richiesta ai decisori politici di mettere in pratica

azioni adeguate che consentano di attaccare la debolezza strutturale che caratterizza da sempre il sistema economico locale.

Si conferma ancora una volta quindi l'importanza di concretizzare tutti quei provvedimenti e progetti volti a immettere liquidità e lavoro e a dare maggiore competitività al territorio, a mettere sul campo tutte le risorse finanziarie spendibili a favore del sistema produttivo, quali quelle destinate al credito alle PMI e all'innovazione.

Evidenziata dal focus sulla digitalizzazione, viene confermata inoltre la necessità ormai improrogabile di interventi decisivi anche su questo fronte, per modernizzare le nostre imprese e per adeguare l'impianto istituzionale ed amministrativo, la rete infrastrutturale materiale ed immateriale ed il sistema formativo. Confindustria Abruzzo, anche e soprattutto in questo delicato periodo di cambiamenti organizzativi ed Istituzionali nella Regione, ribadisce la piena disponibilità al fine di individuare le soluzioni e le migliori prassi per affrontare le sfide imposte dai nuovi possibili scenari internazionali, non sempre tranquillizzanti, e per condividere e sostenere le iniziative e le azioni necessarie su questi temi. In particolare, consolida il confronto proficuo sui nuovi paradigmi relativi alla "Fabbrica del Futuro", anche attraverso la prossima costituzione in Abruzzo del Digital Innovation Hub, indirizzato a fornire al sistema delle imprese i giusti supporti tecnici per guardare con fiducia alle sfide del domani.

Il Presidente
Confindustria Abruzzo
Cav. Agostino BALLONE



Adelaide Mondo. Consulente imprese BPER Banca.

BPER:

Banca

SERVIZI PER LE IMPRESE

**Lavoriamo al tuo fianco
per far crescere la tua impresa
come se fosse nostra.**

Il consulente imprese di BPER Banca è il professionista che affianca lo sviluppo della tua attività offrendoti assistenza finanziaria e strategica per innovare e favorire l'espansione sui mercati esteri.

www.bper.it



Vicina. Oltre le attese.



CONFINDUSTRIA ABRUZZO
Loc. Campo di Pile - 67100 L'Aquila
www.confindustria.abruzzo.it



CRESA

**CENTRO REGIONALE DI STUDI E
RICERCHE ECONOMICO SOCIALI**
Istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

Sede Legale: Corso Vittorio Emanuele II, 86 - L'Aquila
Sede Provvisoria: Via degli Opifici, 1 - L'Aquila
presso Camera di Commercio
www.cresa.it

con il contributo di

BPER:
Banca